

guere bene il grano dalla pula e rimangono nella via giusta.

Una volta erano i nemici esterni a voler scardinare Medj. e allora si era tutti uniti in difesa: il pericolo cementava l'unità. Ora che si è attutita la lotta dall'esterno, la minaccia viene dall'interno, quando al primo moto di conversione è subentrata la stanchezza perchè Medj. non dà le soddisfazioni o...i vantaggi di prima, e il campo si trova pieno di loglio. Ma anche questa nuova situazione serve a selezionare il buon grano per una semina più profonda di Maria.

Quanto a noi, esaminiamoci bene: come va la nostra preghiera, quella del cuore? il digiuno? l'Eucaristia? la confessione? la Parola di Dio? Sì. "se ci esaminassimo attentamente, saremmo giudicati dal Signore per non essere con questo mondo condannati" (1 Cor 11,31)

SI LAVORA PER IL DOPO NASCONO LE NUOVE COMUNITA' MARIANE BISOGNO DI DESERTO

"Io dicevo ai veggenti: -State attenti perchè ora il diavolo vi tenterà: da mattina a sera avete a che fare con i pellegrini. La Madonna dice di pregare tutto il giorno. Ma dico io: quando pregate se chiacchierate tutto il giorno? Voi non avete tempo, soprattutto Marija: se va così finirà ben presto questa Marija-". Sono parole di Mons. Franić, Vescovo di Spalato (28.02.88).

Rendiamoci conto che è impossibile reggere a questo asalto giornaliero. La resistenza di Vicka è umanamente inspiegabile. Ivan, che ha il dono della inattaccabilità, si eclissa, e Jakov sfugge come un'anguilla. Marija, la più cercata, ha già imboccato la strada del deserto, ancor prima della fine delle apparizioni, seguendo Bernadette e Lucia di Fatima. Ma altri 12 del gruppo di preghiera sono con lei nel ritiro di cinque mesi sull'Appennino parmense.

Non certo per chiudere con l'avventura di Medj., ma perchè la semina di questi anni maturi i suoi frutti nel mondo. La Madonna ha detto che "nasceranno molte altre comunità che saranno permeate dal suo spirito e saranno collegate tra loro". Così è nata la prima in Italia, a Priabona poco più di un anno fa, dove più di 30 giovani sono impegnati in continua intercessione per la chiesa e per il mondo: "Una comunità meravigliosa... dove io prego meglio che a Medj." dice Mons. Franić. Ma altre sono già in embrione e spunteranno presto dall'unica matrice. Ora è spiegabile che l'interesse prevalente si rivolga alla Kraljice Mira (= Regina della Pace), dove Maria stessa si fa maestra della comunità del domani, continuando la scuola dei 4 anni col gruppo.

UNO SCRITTO SEGNO DI CONTRADDIZIONE

"Chi conosce il pensiero del Signore da potergli far da maestro?" (1 Cor 2,16)

La lettera di P. Tomislav che la annunciava, da noi riassunta in Eco 53, ha suscitato un coro di approvazioni, per non dire di entusiasmo, specialmente da parte dei piccoli, e anche qualche voce contraria, che ha fatto un polverone. Ma le opposizioni servono sempre a chiarire, a provare, e alla fine... propagandare l'opera di Dio. Ora le riserve dovrebbero essere definitivamente superate dopo le dichiarazioni favorevoli di autorità indiscutibili, come Laurentin, Von Balthasar, neo-cardinale, P. Amorth, P. Hechich, ecc.

Quanto all'espressione "l'amore incendierà l'inferno" (pag 10) che non è piaciuta ad alcuni, dobbiamo considerarla nel linguaggio mistico, ben più alto delle nostre speculazioni. Simili espressioni le troviamo anche in S. Caterina, citata da Von Balthasar in "Un piccolo discorso sull'inferno" (Queiriniana, BS). A meno che, terra terra, significhi: non "convertire" il diavolo con i dannati, ma "distruggere" il suo regno, come si spiega subito dopo.

Quanto all'esame psicologico della lettera, in cui sembra apparire un altro P. Tomislav, diverso, meno sicuro di sé, in confronto con quello delle omelie, basta osservare che: 1° uno scritto a tavolino è sempre diverso, più elaborato e meno vivo del discorso fatto a voce; 2° il suo ispirarsi a messaggi di Maria, pubblici e privati, non è segno di insicurezza, ma di coerenza a un'unica linea che continua a svilupparsi in lui, conforme alla Parola di Dio "stabile come i cieli". Il candore, per non dire l'ingenuità di un santo, che non sa parlare con doppiezza e dice le cose come stanno, lo rende più vulnerabile agli appigli della malizia umana, che egli non sa concepire nè usare.

In comunità si è accolto il messaggio del "grano messo al vaglio" (25 maggio), come rivolto a loro in questa situazione. E ancora, riferendosi allo scambiolamento di questi giorni, la Gospa, nel solito messaggio del sabato, ha detto: "Volete seriamente questa strada? volete abbandonarvi totalmente a Me? volete accogliere in voi l'amore di Dio?"

Ma la Gospa si degnerebbe di apparire quotidianamente a Marija, se questa non fosse al suo posto? E non si allontanerebbe subito, a un cenno di disapprovazione della Vergine, la sua così docile confidente? Qualcuno lo desidererebbe, fino a dar corpo alle ombre e a mettere fuori voci: "Marija sequestrata, Marija fuggita, la comunità disciolta!" Quale serietà di informazioni! Se non fosse gente votata alla sofferenza per i suoi stessi affossatori, e che da essa anzi trae forza, ci sarebbe da scoppiare. In realtà l'assenza dei giovani per alcuni giorni di deserto ha dato esca alle dicerie.

Una visita alla comunità: "BEATA VISIONE DI PACE" "GUARDATE COME SI AMANO"

Certo la Marija che abbiamo potuto vedere noi in una visita alla comunità, come accompagnatori di un Vescovo amico, era ben diversa: serena, espansiva e di un'allegria incontenibile, mentre, nella sua mansione di cuoca di turno, ci serviva la cena, accennando alla sua lettera a Gorbaciov e al suo desiderio di andare a Mosca, e scherzando anche all'indirizzo di Eco.

Così si può dire di tutti nel breve contatto molto caloroso con noi, e nei rapporti delicati ed espansivi, che abbiamo osservato tra loro: sorrisi, premure, semplicità e immediatezza: anche nella preghiera guidata alternativamente dall'uno e dall'altra, e nella scelta dei canti. All'ora di compieta hanno riempito la sala-cappella di Oče naš e di Zdravo Marijo sonori ed espressivi e, seduti sulla moquette, senza scarpe (per facilitare le frequenti prostrazioni -ci spiegavano-), sembravano fare la serenata al SS. Sacramento, sempre esposto anche la notte, con i loro canti slavi da sogno, accompagnati dalla chitarra, con l'aggiunta di qualche pezzo italiano del RdS che non sfigurava.

I loro volti pieni di pace e di dolcezza, vero riflesso di Maria che caratterizza le nuove leve mariane, facevano pensare a quella unità perfetta tra loro, a cui la Gospa li educa fin dagli inizi del gruppo di preghiera, come segno distintivo dei figli di Dio: "Guardate come si amano".

Laurentin, salito a visitare la comunità lunedì 20 giugno, non ha finito di ringraziare per aver fatto questa esperienza.

VITTIME VOLONTARIE PER GLI ALTRI "Portate gli uni i pesi degli altri" Gal 6,2

Ecco che cosa vuole la Madonna dai credenti: che si prendano a carico il mondo intero. Così ci ha spiegato un P. Tomislav in piena forma fisica e più ancora spirituale, durante una conversazione di due settimane dopo. "In questo momento della storia Maria cerca persone pronte a sacrificare la propria vita a Dio per gli uomini, vittime volontarie a Dio per loro" ("Adorate il Signore di continuo" pag. 9). Questa è un'esigenza che sgorga dalla Parola di Dio: "Da questo abbiamo conosciuto l'amore: che Dio ha dato la vita per noi, e anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1 Giov 3,16). E Maria in un recente messaggio (25 febr.): "Sacrificate le vostre vite per la salvezza del mondo".

Dio vuole anime che lo saziino nella sua sete di amore, anime che si donano interamente a Lui e su cui possa sfogare il suo amore, che viene così soddisfatto della ingratitudine e ribellione degli uomini. La Madonna non ha loro nascosto nei messaggi le incomprensioni e le sofferenze intime che dovranno subire, in qualche caso anche fisiche, inspiegabili come avviene per Vicka; perchè, a causa dell'offerta volontaria che hanno fatto di se stessi, ricadono su di loro gravissimi mali, che in questa maniera vengono risparmiati alla Chiesa e al mondo. Marija p.es. ha preso su di sé le sofferenze del Papa e la causa della Russia. In una apparizione la Gospa le ha fatto vedere il Papa che le parlava in croato, quando si trovava in America.

Quante defezioni, ribellioni, scandali nella Chiesa, calamità e catastrofi sono state evitate -ha fatto loro intendere la Madonna- a causa delle incessanti preghiere e offerte di sé che tante anime hanno fatto! Quando Dio vede delle anime che accettano su di sé le pene per i peccati degli uomini, vede in esse la passione del suo stesso Figlio, che si immola per il mondo, e quindi è pronto a ritirare la mano della giustizia. Così, a una domanda fatta a Marija se

è vero che la Madonna ha fatto rientrare un avvenimento triste previsto nell'Anno Mariano, perchè si è pregato molto, Ella ha risposto: "Sì, è vero. Castigo era previsto, ma Madonna ha detto che non sarà più almeno questo anno".

POTENZA E CREATIVITA' DELL'AMORE REDENTO

Offerta di sè è uguale ad amore vero, cioè a carità, che è dono senza riserve. Maria è maestra nell'educazione all'amore e vuol portarli a sperimentare in se stessi le infinite risorse dell'amore vicendevole e la sua potenza trasformante, specie se non è privato della sua naturale dinamica: uomo-donna; e nello stesso tempo ogni rapporto è redento dallo Spirito che supera la carne. Così si constata nella comunità la fecondità di questo rapporto tra fratello e sorella nelle varie mansioni e nella stessa conduzione corresponsabile della comunità e di altri servizi.

Questo si vede anche in altre comunità che oggi trovano spazio nella Chiesa, vedi anche nella comunità Oasi della Pace (Eco 47, pag. 4). Mentre la separazione dei sessi, mirante a preservare i membri da tensioni sentimentali o passionali, poteva creare in realtà complessi e forme esasperate con disfunzioni, chiusure reciproche, durezza, impoverimento psicologico, incompatibilità; quando si vivono le intenzioni di Maria, e Gesù ha il primo e indiscusso posto nel cuore, queste misure prudenziali non hanno più ragion d'essere. La Madonna, nel messaggio di sabato 28 maggio, a cui era seguita una notte intera di veglia per la festa della SS. Trinità, diceva: "Badate a tutte le mie parole e messaggi, anche alle sfumature: il vostro cuore e la vostra intelligenza saranno riempiti, e anche i vostri corpi saranno saziati!"

Dopo che si è pregato gomito a gomito per ore, cade ogni tensione sentimentale; i rapporti vengono trasformati e diventano limpidi. L'Eucarestia libera e sazia il cuore dell'uomo e della donna: "Chi ha sete venga a Me e beva". La Madonna ha già avvertito che per questa novità dovranno non poco soffrire a causa di incomprendimento. Abbiamo sentito di casi particolari in cui appariva pienamente risolta una tendenza affettiva originata da complessi: quanti di questi casi non risolti conducono a matrimoni che poi falliscono! E' proprio Gesù che salva il rapporto uomo-donna. Ma queste novità sono già contenute nelle famose catechesi del nostro Papa sul rapporto redento uomo-donna, tenute dal 1979 all'82.

UNICO IMPEGNO: PREGATE! TRIDUO PASQUALE OGNI SETTIMANA

Nel quadro della preghiera comunitaria lassù hanno particolare risalto, come a Medj., gli ultimi tre giorni della settimana in cui si fa l'adorazione al SS. Sacramento il giovedì sera, alla croce il venerdì sera, la confessione e particolari preghiere di guarigioni il sabato. Senza che si accorgessero la Madonna li ha portati a rivivere ogni settimana il triduo pasquale, con particolari molto interessanti che sorvoliamo. Le grazie più grandi vengono dalla Messa del sabato sera. L'orario giornaliero è molto elastico. La messa che dura circa due ore, le ore liturgiche che scandiscono il corso della giornata, le tre corone disposte in vari momenti, poi il lavoro e il servizio fraterno.

PERCHE' TANTA PREGHIERA NOTTURNA?

E' l'ora del peccato e delle messe nere

Un posto speciale è riservato alla preghiera notturna dalle 23 all'una, che si fa a turno ogni notte, e tutti assieme una volta alla settimana, nell'ora della "peste che si aggira nelle tenebre", nell'ora in cui satana miete le sue vittime e in cui Cristo è particolarmente colpito per le messe nere (per riparare le quali si celebra qualche messa straordinaria).

A proposito del dilagare di questo scempio, risulta da un'inchiesta fatta a Venezia che esistono 300 gruppi di magia nera e un centinaio di gruppi di satana, dove si celebrano messe nere da parte di ex-sacerdoti e anche sacerdoti ancora tali: le ostie consacrate vengono fornite da ragazzi, specialmente drogati, che le portano via dopo una finta comunione, e vengono pagate fino a 50 mila lire l'una. Tre centri di scuola satanica nel Veneto vengono finanziati con altre attività da società segrete ben note.

Non si vorrà far concorrenza a Torino? Almeno il sabato molti gruppi ripetono anche da noi la preghiera notturna, mentre la notte satana cerca di estendere il suo regno.

"La preghiera vivifica, ma può anche stancare: qualcuno deve recuperare il sonno perso nella notte, e lo fa con libertà" dice P. Tomislav. "Non c'è tempo sufficiente per pregare: le ore del giorno sono solo 24 e si ha tempo di far poco. (Che cosa dovremmo dire noi?) A settembre inizierà il secondo grande ritiro del gruppo di preghiera: essendo in maggior numero si farà meglio".

LAURENTIN CI HA DETTO sulla nuova comunità

Il 26 giugno abbiamo interrogato René Laurentin telefonicamente sull'argomento del giorno. Era appena tornato da Medj. e in partenza per l'America. Ci ha detto: "Ho visitato la comunità e ho potuto parlare anche con molti critici, che ora hanno capito. Le acque si sono calmate. Buona comunità, molto profonda, di punta, che cerca nella preghiera vie molto avanzate, con singolari esperienze della croce e dell'immolazione. Certe loro modalità abbastanza nuove, che sono state oggetto di sospetti e di giudizi, possono essere mal capite.

C'è un rischio molto grande fondato su un testo non brutto, ma non molto prudente, perchè parla apertamente di esperienze spirituali interne, che la gente non capisce. Ma per me non c'è problema. Nella comunità c'è grande libertà spirituale. La posizione di P. Tomislav e di Agnes è molto sana. Tutte le funzioni nella comunità sono al loro posto, esercitate da fratello e sorella assieme.

Ho avuto piena conferma del mio sentire anche da Padre Slavko Barbarić e da P. Ivan Dugandžić a Medj. Sono ammirevoli: il primo per la maturità, il secondo per l'equilibrio del giudizio, perchè hanno saputo superare una situazione in cui convergevano critiche e sospetti dall'esterno con il disagio e la preoccupazione per la grave perdita di Marija Pavlovic per i pellegrini e di Marija Dugandžić per il gruppo di preghiera, di cui era l'anima. Hanno mostrato una grande prudenza e comprensione: ("Le vie di Dio non sono le nostre" ha detto P. Slavko a noi poco dopo)".

Richiesto del punto di vista dell'autorità, Laurentin ha risposto: "Vescovo molto buono (sappiamo che ha parlato con lui): molto prudente. Un'approvazione anticipata li legherebbe e li bloccherebbe. Vadano avanti in piena libertà perchè così possano sviluppare tutto il loro carisma".

Interrogato sul punto caldo della lettera, in cui si dice che "l'amore brucerà anche l'inferno", ha risposto che simili espressioni si trovano anche in S. Anselmo e in Von Balthasar; ma l'espressione nella lettera parla della sconfitta del diavolo (altre parole non sono state bene afferrate).

Laurentin poi si è divertito a spiegare come Marija P. ha potuto parlare col Papa a Parma (6 giugno) nonostante che l'impresa apparisse impossibile. "Da notare che Marija ha offerto la sua vita per il Papa fin dall'83. Questi sacrifici sono presi sul serio da Dio. Di questo voleva avvertire il Papa e consegnargli una lettera. Saputo il nome del Vescovo, lo chiama forte: Benito, Benito, mentre passa davanti alla transenna. Lui si volta, e lei: "Tu puoi dare questa lettera al Papa?" Davanti alla trasparenza di Marija non poté che sorridere ed... eseguire la commissione.

Allora il Papa si voltò e Marija gli disse che ha offerto la vita per lui. Ed Egli di riscontro in slavo: "Tu sei buona (dobra)".

Alla prima lettera di P. Tomislav "Una chiamata nell'anno mariano" farà seguito presto un'altra lettera in cui sarà meglio chiarito tutto. Prenotarla ad "Amici di Medj. v. Nirone 9, 20123 MILANO".

DA SETTE ANNI LA MADONNA in cerca di noi!

7° anniversario a Medjugorje. Meraviglioso, dice P. Slavko. Una folla incalcolabile, 4 Vescovi e tanti, tanti sacerdoti da tutto il mondo. Alla vigilia, il 24 giugno, SS. Messe in 13 lingue diverse! Perfino una Messa in vietnamita per uno dei tanti pellegrinaggi dell'estremo oriente."

Una novità: moltissimi pellegrini dall'Ungheria, oltre che dalla Polonia. Il cerchio si allarga a tanti paesi ai quali l'eco è giunto per ultima. Gli italiani non sono più la maggioranza, è vero, ma essi hanno aperto la strada, e poi è avvenuta una necessaria selezione, per cui sono scomparsi i curiosi e hanno perseverato i cercatori di Dio. Purtroppo gli italiani lamentano mancanza di sacerdoti per le confessioni

Ma la notizia più grande è che la Gospa continua ad apparire. Sembra dire: "Vi stancherete prima voi di Me". Grazie, Maria, della tua insistenza.

Jelena, da parte sua, ha detto: "Ho saputo dai veggenti che le apparizioni quotidiane della Madonna termineranno a Medjugorje con la fine dell'Anno Mariano. Ma non sanno che cosa accadrà dopo".